



Powered by

NEWBASE
intelligent media solutionsRitaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

Piccola pesca, convocati i sindaci delle città costiere

Iniziativa dell'assessore Pecchie mentre il sindaco ha scritto una lettera agli europarlamentari

CHIOGGIA. «Convocheremo a Chioggia, tra una decina di giorni, una riunione di tutti i sindaci delle città costiere dell'alto Adriatico». L'assessore comunale alla pesca, Nicola Pecchie, riparte alla carica per cercare di dare uno sbocco alle proteste e alle preoccupazioni della categoria per l'imminente stop imposto dalla Ue alla piccola pesca costiera. «Il convegno di sabato al Kursaal — dice Pecchie — pur attraversato dalla comprensibile tensione per il difficile momento del settore, è stato positivo. E' stato delineato un quadro, si sono quantificati i futuri danni economici, si sono messe sul tappeto tante proposte. Manca, però, ancora una rivendicazione concreta di ciò

che si vuole: si è detto, finora, quello che si potrebbe fare ma non si è puntato su cosa fare qui e ora, visto che mancano 100 giorni alla scadenza». L'audizione alla Camera, «strappata» in pochi giorni dal presidente della Fondazione della pesca, Massimiliano Malaspina, è un risultato importante, aggiunge Pecchie. Ma va seguito da altre iniziative. «Questa mattina (ieri, ndr) il sindaco Romano Tiozzo, ha scritto una lettera agli europarlamentari veneti per chiedere ascolto a Bruxelles. Oggi ne scriveremo un'altra ai sindaci dei comuni costieri. Dato che i rappresentanti istituzionali regionali sono impegnati con le elezioni, credo che gli amministratori comunali, non

fosse che per il fatto che rappresentano i loro cittadini possano prendere l'iniziativa per sbloccare la situazione. Alla riunione che faremo qui a Chioggia ho intenzione di proporre due cose: una proroga per la piccola pesca, finalizzata alla ristrutturazione del settore. E' lo stesso regolamento europeo a prevedere che queste deroghe siano possibili per zone limitate e noi intendiamo puntare su questo. Sono poi allo studio alcune ipotesi di cessazione dell'attività di una parte della flotta peschereccia (288 imbarcazioni, in provincia di Venezia, quasi due terzi a Chioggia) che consentano una riduzione dello sforzo di pesca». (d.deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA